

**Repubblica Italiana**



## **REGIONE SICILIANA**

### **GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 21 del 20 gennaio 2022.

“Protocollo di intesa tra il Dipartimento regionale degli affari extraregionali (DAE), il Comitato Unico di Garanzia (CUG) della Regione Siciliana e il Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali (COPPEM) - Apprezzamento”.

#### La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare, l'articolo 57 rubricato “Pari opportunità”, come modificato dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, che prevede l'istituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Siciliana (CUG);

VISTO l'articolo 195 “Organismi di cooperazione internazionale” della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la nota prot. n. 498 del 10 gennaio 2022, con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione trasmette, per l'esame della Giunta regionale, unitamente



## **REGIONE SICILIANA**

### **GIUNTA REGIONALE**

alla relazione prot. n. 7305 del 12 novembre 2021 del Dipartimento regionale degli affari extraregionali (DAE), recante in calce le determinazioni del Presidente della Regione, il Protocollo d'Intesa tra il predetto Dipartimento, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Siciliana (CUG) e il Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali (COPPEM), finalizzato a garantire il reciproco impegno e una leale e paritaria collaborazione per il perseguimento dell'obiettivo comune della divulgazione e applicazione della “Carta Euromediterranea per l'uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale”, allegata alla predetta nota dipartimentale n.7305/2021;

CONSIDERATO che, nella citata relazione dipartimentale esplicativa prot. n. 7305/2021, si rappresenta, preliminarmente, che il DAE, in relazione alle competenze attribuite dal D.P.Reg. n. 12/2019, circa lo sviluppo di attività in ambito euro-mediterraneo, si avvale del Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali (COPPEM) in un'ottica di collaborazione e condivisione su iniziative che gravitano nel Bacino del Mediterraneo e Medio Oriente; che il DAE e il COPPEM partecipano, attraverso propri referenti, alla Task Force *on Gender Related Issue* (questioni di genere) della Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime d'Europa (CRPM), coordinata dalla Regione Basca, con la finalità di scambio di buone pratiche e condivisione di progetti/iniziative nell'ambito delle pari opportunità e contrasto alle forme di discriminazione, in rete con le altre Regioni aderenti alla CRPM; che, inoltre, il COPPEM promuove iniziative di collaborazione bilaterale e multilaterale con i Paesi del Bacino del Mediterraneo che aderiscono al Comitato sul fronte dell'integrazione e della cooperazione, negli ambiti del dialogo fra i popoli e le religioni, della parità di genere e dei diritti delle donne, dell'integrazione economica e sociale tra i territori dell'area Euro-Med, dei diritti dei migranti e aderisce, altresì, all'Alleanza per il Mediterraneo

**Repubblica Italiana**



## **REGIONE SICILIANA**

### **GIUNTA REGIONALE**

(Med COP Alliance), istituita nella Commissione Intermediterranea CIM della CRPM;

CONSIDERATO che, ciò premesso, il Dirigente generale del Dipartimento regionale degli affari extraregionali rappresenta, nella predetta relazione prot. n. 7305/2021, che il COPPEM intende rilanciare la “Carta Euromediterranea per l'uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale”, già sottoscritta da numerosi Enti locali in ambito euromediterraneo, attraverso una fattiva collaborazione con la Regione Siciliana, ed anche con il contributo significativo del CUG Regione Siciliana, essendo talune tematiche relative alle pari opportunità ricomprese nell'ambito delle competenze specifiche; che, a tal fine, sono state avviate le necessarie interlocuzioni con il Segretario generale del COPPEM e con il Presidente del CUG Regione Siciliana per la stesura di una bozza di Protocollo di Intesa fra le parti, allo scopo di garantire il reciproco impegno e una leale e paritaria collaborazione per la divulgazione e applicazione della Carta per la tutela delle pari opportunità e dei diritti, per la ricaduta positiva che essa potrà avere nel territorio regionale; che, pertanto, sottopone all'esame della Giunta regionale il predetto Protocollo di Intesa, nella prospettiva dell'adozione della Carta da parte del Governo della Regione Siciliana e dei vari rami dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO di apprezzare il Protocollo d'Intesa sopra specificato;

SU proposta del Presidente della Regione,

#### **D E L I B E R A**

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta del Presidente della Regione, di cui alla nota prot. 498 del 10 gennaio 2022, ed atti alla stessa acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione, di apprezzare Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento regionale degli affari extraregionali, il Comitato Unico di Garanzia della Regione Siciliana (CUG) e il Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali (COPPEM), per il perseguimento

**Repubblica Italiana**



**REGIONE SICILIANA**

**GIUNTA REGIONALE**

dell'obiettivo comune della divulgazione e applicazione della “Carta Euromediterranea per l'uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale”.

Il Segretario

BUONISI

Il Presidente

MUSUMECI

MTC

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**UFFICIO DI GABINETTO**

Prot: 498

10 GEN. 2022

**OGGETTO:** Protocollo di Intesa fra: Dipartimento degli Affari Extraregionali (DAE), Comitato Unico di Garanzia CUG e Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali, COPPEM

Alla Segreteria di Giunta

E.p.c. Dipartimento degli Affari Extraregionali

Affinchè sia sottoposto all'esame della Giunta regionale nella prossima seduta utile, si trasmette copia della nota del Dipartimento degli Affari Extraregionali – Servizio I – Coordinamento di Attività in ambito Euro-mediterraneo prot. 7305 del 12.11.2021 relativa all'oggetto, recante in calce le determinazioni del Presidente della Regione.



Il Capo di Gabinetto

Vaccaro  
*Vaccaro*

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*  
*Presidenza*

Dipartimento degli Affari Extraregionali  
Servizio 1 - Coordinamento di Attività in  
ambito Euro-mediterraneo

Prot. n.

Prot. n. 7305  
del 12/11/2021

**Allegati:**

1. Carta Euro Mediterranea
2. Bozza Protocollo d'Intesa

Palermo, \_\_\_\_\_

**Oggetto:** Protocollo di Intesa fra : Dipartimento degli Affari Extraregionali (DAE), Comitato Unico di Garanzia CUG e Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali, COPPEM  
**PROMEMORIA PER L'ON.LE PRESIDENTE.**

All'On.le Presidente della Regione Siciliana  
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto  
[segreteria@regione.sicilia.it](mailto:segreteria@regione.sicilia.it)

Il DAE in relazione alle competenze attribuite dal D.P.R.S. 27 giugno 2019 n. 12, circa lo sviluppo di attività in ambito euro- mediterraneo si avvale del Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali, COPPEM - in forza della L.R. 32/2000 art.195 in un'ottica di collaborazione e condivisione su iniziative coi paesi che gravitano nel Bacino del Mediterraneo e Medio Oriente . Il DAE e il COPPEM partecipano attraverso propri referenti alla Task Force *on Gender Related Issue* (questioni di genere) della Conferenza delle Regioni periferiche e Marittime d'Europa CRPM coordinata dalla Regione Basca, con la finalità di scambio di buone pratiche e condivisione di progetti/iniziative nell'ambito delle pari opportunità e contrasto alle forme di discriminazione, in rete con le altre Regioni aderenti alla CRPM.

Il COPPEM, promuove iniziative di collaborazione bilaterale e multilaterale coi Paesi del Bacino del Mediterraneo che aderiscono al Comitato sul fronte dell'integrazione e della cooperazione, negli ambiti del dialogo fra i popoli e le religioni, della parità di genere e dei diritti delle donne, dell'integrazione economica e sociale tra i territori dell'area Euro-Med, dei diritti dei migranti e aderisce altresì all'Alleanza per il Mediterraneo (MEd COP Alliance) istituita nella Commissione Intermediterranea CIM della CRPM.

L'Ente intende rilanciare la **carta euro-mediterranea** per l'eguaglianza fra donne e uomini nella vita locale (*allegato 1*) **Euromediterranea Charter**, già sottoscritta da numerosi Enti locali in ambito euromediterraneo, attraverso una fattiva collaborazione con la Regione Siciliana anche col contributo significativo del CUG Regione Siciliana, organismo previsto dall'art. 57 del D.Lgs 165/2001, essendo talune tematiche relative alle pari opportunità ricomprese nell'ambito delle competenze specifiche.

Si sono pertanto avviate le necessarie interlocuzioni con il segretario generale del COPPEM e col Presidente del CUG Regione Siciliana per la stesura di una bozza di Protocollo di Intesa (*allegato 2*)

fra le parti, finalizzato a garantire il reciproco impegno e una leale e paritaria collaborazione per la divulgazione e applicazione della *Carta* per la tutela delle pari opportunità e dei diritti, per la ricaduta positiva che essa potrà avere nel territorio regionale.

Si sottopone pertanto la condivisione della bozza di Protocollo di intesa, nella prospettiva dell'adozione della *Carta* da parte del Governo della Regione Siciliana e dei vari rami dell'Amministrazione Regionale per quanto di competenza.

Concludendo, ove condivisa l'iniziativa, si rimane in attesa delle determinazioni che l'On.le Presidente vorrà assumere a riguardo anche per l'apprezzamento da parte della Giunta regionale di Governo della bozza Protocollo di Intesa allegata.

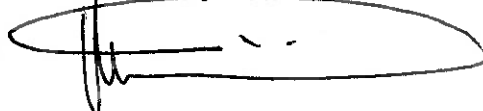
**Il Dirigente del Servizio 1**

*Loredana Guarino*



**Il Dirigente generale**

*Maurizio Cimino*



**Determinazioni dell'On.le Presidente della Regione Siciliana**

*Ai autorone*

---

**MUSUMECI**





COMITATO UNICO  
DI GARANZIA



## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

il **Dipartimento degli Affari Extraregionali** della Presidenza della Regione Siciliana, di seguito **DAE**, rappresentato dal **Dirigente generale Ing. Maurizio Cimino**, nato a Porto Empedocle (AG) il 9 aprile 1959 e domiciliato per l'incarico presso via Gen. Vincenzo Magliocco n. 46 - Palermo, Partita IVA 02711070827 - Cod. Fiscale 80012000826,

E

il **Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Siciliana**, di seguito **CUG**, rappresentato dalla Dott.ssa **Giuseppina Ida E. Giuffrida**, in qualità di Presidente, nata a Locri (RC) il 16/03/1977.

il **Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali**, di seguito **COPPEM**, rappresentato dal Segretario generale Dott. **Francesco Sammaritano** domiciliato per la carica in via Emerico Amari n. 162 - 90139 Palermo - P. IVA 05170630825.

### PREMESSO CHE

#### Il DAE:

- ◆ha competenza in ambito di internazionalizzazione, cooperazione e sviluppo di attività in ambito euro - mediterraneo;
- ◆si avvale del Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali, di seguito COPPEM, per le attività di cooperazione nel Mediterraneo e cura le attività correlate alla partecipazione della Regione Siciliana alle Associazioni internazionali di Regioni che svolgono attività internazionali in ambito mediterraneo, con particolare riferimento alle attività della Conferenza delle Regioni periferiche Marittime d'Europa (CRPM);
- ◆partecipa, attraverso una propria referente, alla Task Force *on Gender Issue* (questioni di genere) coordinato dalla Regione Basca che ha la presidenza della Commissione Geografica Arco Atlantico, con la finalità di scambio di buone pratiche e condivisione di progetti/iniziative ed eventuale coinvolgimento di associazioni di cui la Regione Siciliana si avvale;
- ◆obiettivo della Task Force *on Gender Issue* è quello di proporre iniziative in linea con quanto declinato in uno dei 6 pilastri fondamentali del mandato Von der Lyen, circa l'affermazione della democrazia, della parità di diritti ed inclusione e su una maggiore rappresentanza femminile anche all'interno delle istituzioni dell'Unione. La Task Force mira anche a sviluppare e diffondere le buone pratiche sulle questioni di genere e pari opportunità portate avanti dalle Regioni aderenti alla CRPM;
- ◆la partecipazione alla Task Force *on Gender Issue* e l'adesione alla *Carta Euromediterranea per l'uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale* (di seguito per brevità indicata come



CARTA) sono state inserite nell'ambito del piano triennale 2021-2023 delle azioni positive del DAE.

### **Il CUG:**

◆è organismo previsto dall'art. 57 del D.Lgs 165/2001, così come modificato dall'art. 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183, dalla Direttiva emanata dai Dipartimenti della Funzione Pubblica e per le Pari Opportunità del 4 marzo 2011 e dalla Direttiva congiunta del Ministero per la Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle Pari Opportunità n. 2 del 26 giugno 2019, recante *“Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche”*;

◆assume – unificando anche nel senso di non duplicazione per aree funzionali e dirigenza – tutte le funzioni che la legge, i contratti collettivi e altre disposizioni attribuiscono ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati Paritetici sul fenomeno del Mobbing, con competenze e funzioni che nel nuovo organismo sono innovate, razionalizzate e rafforzate;

◆ha come obiettivo, tra gli altri, quello di assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua; intende inoltre adeguare il comportamento del datore di lavoro pubblico alle indicazioni della Unione Europea, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere, avuto riguardo all'ampliamento della tutela espressa nei confronti di ulteriori fattori di rischio, sempre più spesso coesistenti;

#### **◆Svolge i seguenti compiti propositivi:**

- predispone piani di azioni positive per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne e azioni positive in ordine alla prevenzione e alla repressione delle situazioni di criticità al fine di contrastare l'insorgere di mobbing e realizzare misure di tutela del dipendente interessato;
- promuove e/o potenzia ogni iniziativa diretta ad attuare politiche di conciliazione vita privata/lavoro e quanto necessario per consentire la diffusione della cultura delle pari opportunità;
- sviluppa temi che rientrano nella propria competenza ai fini della contrattazione integrativa;
- promuove iniziative volte ad attuare le direttive comunitarie per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone nonché azioni positive ad esse connesse;
- svolge analisi e programmazione di genere, che considerino le esigenze di conciliazione di vita e lavoro delle donne e quelle degli uomini (es. bilancio di genere);
- diffonde le conoscenze e le esperienze, nonché di altri elementi informativi, documentali, tecnici e statistici sui problemi delle pari opportunità e sulle possibili soluzioni adottate da altre amministrazioni o enti, anche in collaborazione con la Consigliera di parità del territorio di riferimento;
- sviluppa azioni interventi e progetti per favorire condizioni di benessere lavorativo e contrastarne le criticità;
- attua azioni positive, interventi e progetti, quali indagini di clima, codici etici e di condotta, idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali e/o morali o psicologiche - mobbing - nell'Amministrazione regionale;

- promuove la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per il personale dell'Amministrazione regionale;

◆ **Esercita e svolge compiti consultivi esprimendo pareri su:**

- progetti di riorganizzazione dell'Amministrazione;
- piani di formazione del personale;
- orari di lavoro, forme di flessibilità lavorativa e interventi di conciliazione;
- criteri di valutazione del personale;
- contrattazione integrativa sui temi che rientrano nelle proprie competenze;

◆ **Svolge compiti di verifica attraverso analisi e monitoraggio su:**

- risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità;
- esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo;
- esiti delle azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche – mobbing - nei luoghi di lavoro;
- assenza di ogni forma di violenza e discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nonché delle discriminazioni di genere anche ai fini dell'ampliamento di una tutela espressa nei confronti di ulteriori fattori di rischio, sempre più spesso coesistenti, con il fine di adeguare il comportamento del datore di lavoro pubblico alle indicazioni dell'Unione Europea, nell'accesso, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nella promozione negli avanzamenti di carriera e nella sicurezza sul lavoro.

**Il COPPEM,**

**ai sensi dei commi 3 e 5 dell'art. 195 della legge regionale 23 dicembre 2000 n.32, organismo di cui la Regione si avvale per attività di cooperazione internazionale nell'ambito euro-mediterraneo :**

◆ promuove iniziative di collaborazione bilaterale e multilaterale coi Paesi del Bacino del Mediterraneo che aderiscono al Comitato sul fronte dell'integrazione e della cooperazione, negli ambiti del dialogo fra i popoli e le religioni, della parità di genere e dei diritti delle donne, dell'integrazione economica e sociale tra i territori dell'area Euro-Med, dei diritti dei migranti e aderisce alla MEd COP Alliance istituita nella Commissione Intermediterranea CIM;

◆ partecipa, attraverso una propria referente, alla Task Force *on Gender Issue* coordinata dalla Regione Basca che ha la presidenza della Commissione Geografica Arco Atlantico, con la finalità di scambio di buone pratiche e condivisione di progetti/iniziative;

◆ ha coordinato nel 2016 la stesura della CARTA, nell'ambito del progetto MedEquality finanziato dallo strumento europeo ENPI, a cui hanno contribuito associazioni di Enti locali di Spagna, Algeria, Malta, Palestina, Francia, Egitto, Turchia. La redazione della CARTA ha impegnato 56 fra Enti e istituzioni provenienti da circa dieci paesi – tra i quali il DAE della Regione Siciliana e il CUG - oltre ad organizzazioni sovranazionali come il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa.

**VISTO CHE**

- ◆il CUG, con nota prot.n.130.del.17.06.2021, ha dato disponibilità al percorso di adesione e rilancio della CARTA proposto dal COPPEM;
- ◆il DAE, con nota 4072 del 25 06.2021 ha indetto un primo incontro fra le parti per intraprendere il percorso di adesione e rilancio della CARTA proposto dal COPPEM;

### **CONSIDERATO**

- ◆il rapporto di collaborazione che da sempre contraddistingue le relazioni tra il DAE e il COPPEM, con particolare riferimento agli aspetti della Cooperazione Internazionale, richiamati anche dall'art. 40 – *L'importanza della cooperazione internazionale* – della CARTA;
- ◆che la Regione Siciliana mira a promuovere e valorizzare il proprio territorio in sinergia con gli Enti e gli Organismi strumentali presenti nell'Isola e da essa vigilati;
- ◆che le parti, come sopra individuate, desiderano avvalersi della collaborazione e del supporto di soggetti terzi tra cui ANCI e CRPM.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO, SI CONVIENE**

#### **Articolo 1**

##### **(Finalità)**

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a garantire il reciproco impegno e una leale e paritaria collaborazione per il perseguimento dell'obiettivo comune della divulgazione e applicazione della *Carta Euromediterranea per l'uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale*, allegata al presente atto, per la tutela delle pari opportunità nell'ambito regionale, nazionale e internazionale.

Le Parti, come sopra individuate, si impegnano quindi a cooperare per favorire:


- la conoscenza della CARTA, concentrando l'attenzione sugli articoli di competenza, la sensibilizzazione degli organi politici, in particolare della Commissioni regionali di riferimento dell'ARS (Commissione Affari Istituzionali e Commissione Salute Servizi Sociali e Sanitari) al fine di promuovere l'attività legislativa per il rispetto e la tutela delle pari opportunità e la sottoscrizione della CARTA;
- la collaborazione, nell'ambito dell'attività correlata alla Task Force *on Gender-Related Issues* della CRPM, per la diffusione della CARTA a livello internazionale;
- la promozione della CARTA, dei principi ivi contenuti e delle politiche di genere a livello nazionale, anche attraverso la piattaforma nazionale del Comitato Unico di Garanzia.

#### **Articolo 2**

##### **(Attività)**

Le parti, come sopra individuate, si impegnano a collaborare reciprocamente per l'attuazione di iniziative volte a:

- informare e formare il personale regionale attraverso seminari convegni/incontri per l'adozione della CARTA, al fine di stimolare all'interno dell'Amministrazione regionale l'assunzione di comportamenti in linea con i principi di uguaglianza e rispetto tra i generi, nonché di promuovere tali condotte tra i cittadini;
- informare gli Organi politici, con particolare attenzione alle Commissioni regionali di riferimento dell'ARS (es. Commissione Affari Istituzionali , Commissione Salute Servizi



Sociali e Sanitari, ecc) circa i contenuti della CARTA, in vista anche di eventuali iniziative legislative;

- divulgare e sensibilizzare la Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia circa i contenuti della CARTA;
- divulgare e sensibilizzare Enti e Associazioni, aventi compiti di tutela e pari opportunità, circa i contenuti della CARTA.

### **Articolo 3**

#### ***(Assetto organizzativo)***

Per la determinazione dei contenuti e della modalità attuative di collaborazione connesse alle attività e alle finalità del presente Protocollo d'Intesa, le Parti si possono avvalere delle proprie strutture competenti in materia e del supporto di altre Amministrazioni/enti (Dipartimenti regionali ed Enti e Associazioni qualificati) e, in particolare,

#### **in quanto alle Risorse Strumentali :**

- il DAE coordinerà col Coppem le attività che saranno intraprese di intesa con il CUG, che potranno essere ospitate presso i locali della propria sede di via Generale Magliocco – Palermo e potrà attivarsi con altri rami dell'Amministrazione regionale per l'utilizzo di altre sedi, salvo l'utilizzo di service o la produzione di materiale pubblicitario che verranno concordati con i Dipartimenti di competenza;
- Il CUG potrà concedere l'utilizzo della piattaforma di videoconferenza, con credenziali regionali e metterà a disposizione i propri contatti, strumenti di diffusione e i riferimenti con la Rete Nazionale dei CUG ai fini di una diffusione nazionale;
- Il COPPEM metterà a disposizione le risorse strumentali interne al Comitato.

#### **in quanto alle Risorse Umane e Professionali :**

- Il DAE metterà a disposizione le risorse umane interne al Dipartimento;
- Il CUG metterà a disposizione le risorse umane e le professionalità interne in particolare i/le componenti con professionalità specifiche, la rete dei/le Consiglieri/e di fiducia, e le collaborazioni con il Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e Personale e con la Rete Nazionale dei CUG;
- Il COPPEM metterà a disposizione le risorse umane e le professionalità interne al Comitato.

### **Articolo 4**

#### ***(Durata e modifiche)***

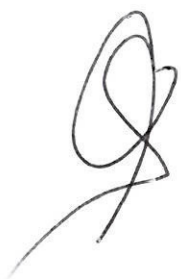
Il presente Protocollo d'Intesa ha validità 3 anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e può essere rinnovato mediante accordo espresso tra le Parti.

Le Parti hanno facoltà di modificare il Protocollo d'Intesa su espresso accordo ovvero per sopravvenute modifiche normative.

Le Parti hanno facoltà di recedere dal Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta del Legale rappresentante del recedente e garanzia reciproca di completamento delle pendenze in corso.

### **Articolo 5**

#### ***(Norme finali)***



Le premesse e le considerazioni al presente Protocollo d'Intesa ne costituiscono parte integrante.  
Il presente Protocollo non comporta ulteriori vincoli ed esclude impegni e oneri finanziari, diretti e indiretti, a carico delle parti.

Il presente Protocollo d'Intesa sarà soggetto ad apprezzamento della Giunta Regionale di Governo.

Il presente Protocollo d'Intesa potrà essere risolto per mutuo accordo dei contraenti.

Gli effetti del presente Protocollo d'Intesa decorrono dalla data di pubblicazione della Delibera di apprezzamento della Giunta regionale di Governo.

Letto, confermato e sottoscritto.



**Il Dirigente generale del D.A.E.**

*Maurizio Cimino*



**Il Presidente del CUG**

*Giuseppina Ida E. Giuffrida*

**Il Segretario Generale del Coppem**

*Francesco Sammaritano*



**MED EQUALITY**

PROMOTION OF POLICIES  
FOR EQUALITY IN EUROMED REGION

ENPI/2013/311-826

**CARTA EUROMEDITERRANEA  
PER L'UGUAGLIANZA TRA DONNE E UOMINI  
NELLA VITA LOCALE**

Progetto finanziato  
dall'Unione Europea





## INTRODUZIONE

La “Carta Euro-Mediterranea per l’uguaglianza tra Donne e Uomini nella Vita Locale” è uno strumento che ribadisce uno dei diritti fondamentali degli esseri umani fornendo alle autorità locali delle linee guida etiche e alle popolazioni locali un mezzo perchè i diritti di eguaglianza non vengano disattesi.

La “Carta Euro-Mediterranea per l’uguaglianza tra Donne e Uomini nella Vita Locale”, intende estendere la buona pratica costituita dalla omonima Carta Europea, redatta nel 2006 su iniziativa del CCRE (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa). Analogamente a quest’ultima essa è rivolta a tutti i governi locali europei e mediterranei che vogliono impegnarsi pubblicamente e formalmente per garantire il rispetto e la messa in atto del principio di pari opportunità nel proprio territorio. Le autorità locali e regionali, in qualità di governi più vicini al cittadino, possono avere un ruolo primario nel combattere e sradicare le disuguaglianze e nel costruire una società più giusta e dignitosa. Tutto questo attraverso le loro competenze peculiari e la cooperazione con tutti gli attori locali che costituiscono la società civile, incluse le associazioni e le ONG. I firmatari della presente Carta si impegnano per assicurare il pieno adempimento di uno dei diritti primari delle popolazioni locali,

- mettendo in campo azioni che traducano in pratica le raccomandazioni della Carta;
- dotando le popolazioni locali di uno strumento che le supporti nella promozione dei loro diritti;
- intraprendendo un dialogo e una cooperazione costanti con i rappresentanti della società civile.

La presente Carta è stata redatta nell’ambito del progetto MedEquality – “promotion of Policies for equality in Euro-Med Region” – ENPI/2013/311-826, finanziato dalla Commissione Europea, attraverso il Programma NSA/LA della DG DEVCO. Essa è promossa dal COPPEM (Comitato Permanente per il partenariato dei poteri locali e regionali), il FACM (Forum Algerino per la Cittadinanza e la Modernità), LCA (Associazione dei Governi Locali di Malta), l’APLA (Associazione Palestinese

delle autorità Locali) e la FEMP (Federazione Spagnola dei Municipi e delle Province).

## PREAMBOLO

Il COPPEM (Comitato Permanente per il Partenariato Euro-Mediterraneo dei Poteri Locali e Regionali) e i suoi partner:

- FACM – Forum Algerino per la cittadinanza e la Modernità (Algeria)
- LCA – Associazione dei Governi Locali (Malta)
- APLA – Associazione delle Autorità Locali Palestinesi (Palestina)
- FEMP – Federazione Spagnola dei Municipi e delle Province (Spagna)

con il supporto di:

- CCRE – Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa
- Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa
- Municipaità di Bizerta (Tunisia) e di Istanbul Aydin University (Turkey)

e con il contributo di:

- Associazione Nazionale per la promozione delle donne e dei giovani – Algeria
- rete nazionale d’ascolto delle donne vittime di violenza – Algeria
- Associazione delle Donne Algerine – Algeria
- Centro di ascolto delle donne vittime di violenza – Algeria
- Associazione Amusaw – Algeria
- Municipalità di Kouba Algeri – Algeria
- Municipalità di Sidi m’hamed Algeri – Algeria
- Comitato Nazionale di Prevenzione e Lotta alla Migrazione Clandestina – Egitto
- Organizzazione delle Donne Arabe- Egitto
- Consiglio Nazionale delle Donne d’Egitto – Egitto
- Governatorato di Alessandria – Egitto
- Coalizione delle donne femministe – Egitto
- Comitato Unico di Garanzia della Regione Siciliana – Italia
- Dipartimento degli Affari Extra-Regionali della Regione Siciliana – Italia
- Consigliera di Parità della Regione Molise- Italia

- Consigliera di Parità della Provincia di Caltanissetta – Italia
- Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Brescia – Italia
- Consigliera di Parità della Città di Venezia – Italia
- ALDA - Associazione Europea della Democrazia Locale- Francia
- Municipalità di Beit Sahour – Palestina
- Municipalità di Al Doha – Palestina
- Municipalità di Al Ubediyeh – Palestina
- Municipalità di Teqoa – Palestina
- Consiglio locale di Alkass – Palestina
- Associazione “Sunflower “ per la protezione degli esseri umani e dell’ambiente – Palestina
- Unione delle Persone con Disabilità – Palestina
- Amici dei Disabili – Palestina
- AL Haq per i Diritti Umani – Palestina
- TAM (Donne, Media e Sviluppo) – Palestina
- Centro delle Questioni delle Donne- Palestina
- PWWSD – Donne Palestinesi Lavoratrici per lo Sviluppo – Palestina
- Centro di Informazione Alternativa – Palestina
- Difese per i Bambini International – Palestina
- Unione dei Lavoratori Palestinesi – Palestina
- Centro Andaluso – Palestina
- Governatorato di Istanbul – Turchia
- Municipalità di Sultanbeyli – Turchia
- Municipalità di Gaziosmanpaşa – Turchia
- Municipalità di Küçükçekmece – Turchia
- Municipalità di Sarıyer – Turchia
- HAZAR EĞİTİM KÜLTÜR ve DAYANIŞMA DERNEĞİ – Turchia
- UFRAD – Turchia
- İnovasyon Proje – Turchia
- Associazione dei Giovani Democratici – Turchia
- Camera di Commercio di Istanbul – Turchia
- Kemerburgaz University – Turchia
- Dolphin Network – Turchia
- Solarbaba Co. – Turchia

**Ricordando** il quadro giuridico internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite;

**appellandosi** agli articoli 2 e 3 del Trattato

dell’Unione Europea e all’articolo 8 sul funzionamento dell’Unione Europea e sottolineando le iniziative dell’Unione Europea riguardanti le pari opportunità tra donne e uomini;

**considerando** il Protocollo delle Nazioni Unite sulla prevenzione, soppressione e persecuzione del traffico di esseri umani, in particolar modo donne e bambini adottato congiuntamente alla Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale nel Novembre 2000 a Palermo;

**sotto la spinta** dei membri del COPPEM e dei partecipanti alla conferenza “Verso una Carta Euro-Mediterranea per l’uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale” tenutasi a Istanbul nel novembre 2011;

**ricordando** le priorità del programma Attori Non Statali/Autorità Locali, altresì chiamato per La Società Civile e le Autorità Locali nel quadro del quale viene attuato questo progetto;

**in linea con** il 5° Obiettivo dello Sviluppo Sostenibile su “Parità di Genere” identificato dalle Nazioni Unite come uno dei 17 obiettivi per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare a tutti la prosperità nel quadro dell’agenda per il 2030;

**considerando** che nella regione Euro-Mediterranea gli enti locali e regionali hanno e devono avere un ruolo cruciale per gli abitanti nell’attuazione del diritto alla parità, in particolare quello fra donne e uomini, in tutti gli ambiti che sono di loro competenza;

**considerando** che la dimensione locale inserita in un contesto di cooperazione internazionale, di scambi e di collaborazione produce sinergie positive, contribuisce allo sviluppo e amplifica i risultati locali;

**condannando** il divario persistente fra il riconoscimento de jure del diritto all’uguaglianza e la sua applicazione reale;

**visti** i successi della carta europea per la parità tra donne e uomini nella vita locale redatta su impulso e coordinamento del CCRE nel 2006 e a cui la presente apertamente si ispira;

**visto**, d’altro canto, l’alto e preoccupante nu-



mero di femminicidi e di abusi sulle donne che ancora accadono nelle città europee e mediterranee, testimonianza di una parità ancora lungi dall'essere compiuta;

**vista** la gravissima situazione in cui versano le donne nei paesi in guerra sottolineando la portata della risoluzione „ Donne, Pace e Sicurezza“ dell'ONU (del 2000);

**ispirandosi** alla Convenzione sull'Eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne del 1979; alla Convenzione ONU dei Diritti dell'Infanzia del 1989; alla Dichiarazione di Pechino e alla Piattaforma per l'azione delle Nazioni Unite del 1995 e a Pechino +5 del 2000; alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; alla Raccomandazione del Consiglio di dicembre 1996 riguardante la partecipazione equilibrata di donne e uomini nelle prese di decisione; alla Dichiarazione mondiale dell'Unione internazionale delle città e dei poteri locali del 1998; alla Carta dei Diritti Umani e dei Popoli sui Diritti delle Donne in Africa del 2003; alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza domestica e di genere del 2011;

**hanno redatto la** presente **“Carta euro-mediterranea per l'uguaglianza tra donne e uomini nella vita locale”** e invitano gli enti locali e regionali d'Europa e dei Paesi Mediterranei, a firmarla e a metterla in pratica.

## PARTE I – PRINCIPI

Noi, Firmatari della “Carta Euro-Mediterranea per l'Uguaglianza tra Donne e Uomini nella Vita Locale”, riconosciamo i seguenti principi fondamentali come imprescindibili da azioni di buon governo:

1. L'uguaglianza tra donne e uomini è un diritto fondamentale
2. Il Contributo femminile è essenziale allo sviluppo locale
3. Le istituzioni, tra cui gli enti locali e regionali, hanno il compito di favorire condizioni sociali e politiche volte alla concreta acquisizione de jure e de facto del diritto all'uguaglianza

4. Per assicurare l'uguaglianza tra donne e uomini, occorre tenere conto delle discriminazioni multiple e degli ostacoli
5. L'equa partecipazione delle donne e degli uomini al processo decisionale è elemento fondante delle società democratiche
6. L'eradicazione degli stereotipi sessuali è indispensabile per il raggiungimento dell'uguaglianza tra donne e uomini
7. Le donne giocano un ruolo importante nella risoluzione dei conflitti, nei processi di pace e nella ricostruzione laddove vi sono situazioni di conflitto,
8. La dimensione di genere deve essere assunta dalle istituzioni come elemento trasversale di ogni attività amministrativa e politica

## PARTE II – CONTENUTI

### RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

#### ART.1 – Diritto all'Uguaglianza

Il Firmatario riconosce l'uguaglianza tra donne e uomini come requisito essenziale della forma di vita democratica e il determinante contributo alla vita locale in ambito sociale, economico e culturale apportato dalle conoscenze, dai sapere, dalle pratiche e dalla creatività delle donne.

#### ART. 2 - Impegno generale

1. Per la durata del mandato e nell'esercizio del proprio potere e delle proprie funzioni, il Firmatario riconosce, rispetta e promuove i diritti e i principi riguardanti l'uguaglianza tra donne e uomini e combatte gli ostacoli, la discriminazione e la violenza legati al genere, soprattutto alla luce della recrudescenza degli attacchi all'identità e all'integrità fisica e psicologica delle donne, alla loro libertà di opinione, alle loro credenze religiose e al loro modo di vestire.
2. Gli impegni definiti nella Carta sono responsabilità del Firmatario laddove, nella totalità o in parte, dipendano dal suo potere legale.

### ART. 3 - Analisi di genere

1. Il Firmatario, nel corso del suo mandato, s'impegna ad effettuare un'analisi di genere, come definito in questo articolo
2. A tal fine, il Firmatario, in accordo con priorità, risorse e decisioni, precedentemente assunti e in ottemperanza a quanto precedentemente indicato nell' art. 1 della presente Carta, si impegna a stabilire un programma per l'attuazione delle analisi di genere.
3. Le analisi di genere riguarderanno i seguenti provvedimenti
  - La revisione di politiche, procedure, prassi e modelli vigenti per valutarne eventuali discriminazioni, e per verificare se si basino su stereotipi sessuali e se rispondano, in modo appropriato, alle necessità specifiche di donne e uomini
  - L'identificazione di priorità ed obiettivi che permettano di migliorare la fornitura dei servizi e il coinvolgimento delle Donne nella vita pubblica
  - Il riconoscimento delle necessità o degli interessi di coloro che subiscono discriminazioni o difficoltà molteplici.

### ART. 4 - Discriminazioni molteplici o ostacoli

1. Richiamandosi al punto 4 dei Principi ispiratori della presente Carta, il Firmatario riconosce che ogni discriminazione è proibita.
2. Inoltre, il Firmatario riconosce che, malgrado il divieto espresso al punto 1 del presente articolo, numerose donne e uomini sono sottoposti a discriminazioni molteplici e incontrano ostacoli con impatto diretto sulla loro capacità di esercitare gli altri diritti definiti e specificati nella Carta.
3. Il Firmatario s'impegna, per quanto di sua competenza, ad intraprendere ogni azione appropriata nel combattere gli effetti delle discriminazioni molteplici o degli ostacoli, compresi quelli che affliggono le immigrate e gli immigrati e i

profughi alloggiati negli appositi campi o accolti presso le comunità locali.

### ART. 5 - La dimensione trasversale dell'uguaglianza e Bilancio di Genere

Il Firmatario è consapevole che la problematica della parità di genere è di tipo trasversale ed ha implicazioni in tutte le pratiche e le decisioni politiche prese nella vita pubblica. Di conseguenza l'equità deve essere presa in considerazione in tutte le aree di intervento di competenza del Firmatario per esempio attraverso tecniche di integrazione di genere in tutte le politiche (mainstreaming) e attraverso l'adozione di bilanci di genere.

### ASPETTI POLITICI

#### ART. 6 - Rappresentanza politica

1. Il Firmatario riconosce parità di diritto per le donne e per gli uomini in merito al suffragio, ad essere candidate/i, ad essere elette/i ed alla partecipazione alla vita associativa; a partecipare ed essere coinvolti in egual misura alla formulazione e all'attuazione delle politiche, ai processi decisionali, ad esercitare mandati pubblici e ad avere cariche a tutti i livelli dell'esecutivo.
2. Il Firmatario riconosce il principio della rappresentanza equilibrata di donne e uomini in tutte le istituzioni elette che assumano decisioni pubbliche.
3. Il Firmatario s'impegna a prendere tutte le misure appropriate per difendere e sostenere i diritti e i principi di cui sopra, inclusi:
  - Incoraggiare la partecipazione delle donne, incluse quelle che vivono nelle aree rurali e/o marginalizzate, alla vita associativa
  - Incoraggiare il coinvolgimento delle donne, incluse quelle che vivono nelle aree rurali e/o marginalizzate, in attività di formazione alla politica e gestione e sviluppo del territorio
  - Incoraggiare le donne ad iscriversi nelle liste elettorali, a esercitare il loro diritto di suffragio individuale e a candidarsi a mandati e funzioni elettive

- Incoraggiare i partiti e i gruppi politici ad adottare e mettere in pratica il principio della rappresentanza equilibrata delle donne e degli uomini

A tal fine, fissare le regole delle procedure e i codici di condotta affinché le candidate e le elette non siano scoraggiate da forme stereotipate di comportamento e di linguaggio, o da qualsiasi forma di molestia e adottare le misure per consentire alle/agli elette/i di conciliare la vita privata, la vita professionale e la vita pubblica.

4. Il Firmatario s’impegna a promuovere e a mettere in pratica il principio della rappresentanza equilibrata nei propri organismi decisionali o consultivi e nelle nomine da operare in qualsiasi organo esterno.
5. Il Firmatario s’impegna inoltre ad assicurarsi che nessun posto pubblico o politico dove si debba nominare o eleggere un rappresentante sia, per principio o nella pratica, riservato, o considerato come riservato, in quanto normalmente attribuito ad un sesso a causa di attitudini stereotipate.

#### **ART. 7 - Partecipazione alla vita politica e civica**

1. Il Firmatario riconosce che l’uguale diritto degli uomini e delle donne a partecipare alla conduzione degli affari pubblici è un principio democratico fondamentale.
2. Per quanto riguarda le diverse forme di partecipazione pubblica ai propri affari, il Firmatario s’impegna a fare in modo che donne e uomini abbiano la possibilità di parteciparvi, in pratica, in modo paritario.
3. Il Firmatario intraprende la promozione della partecipazione attiva alla vita politica e civica di donne e uomini appartenenti a qualsiasi gruppo della comunità.

#### **ART. 8 - L’impegno pubblico per l’uguaglianza**

1. Il Firmatario dovrà, nella sua qualità di rappresentante democratico della comunità, impegnarsi pubblicamente ad applicare il principio dell’uguaglianza fra donne e uomini nella vita pubblica.

2. Il Firmatario utilizzerà il proprio mandato per indurre le altre istituzioni pubbliche e politiche e favorire l’impulso e le iniziative della società civile, a prendere misure che mettano in pratica il diritto alla parità tra donne e uomini.
3. Il Firmatario si impegna perchè vengano effettuate delle consultazioni affinché anche i punti di vista normalmente meno ascoltati vengano presi in considerazione.

#### **ART. 9 - Cooperazione con partner privati e la società civile**

1. Il Firmatario si incarica di collaborare con tutti i partners del settore pubblico e privato ed in particolare con i partner della società civile per promuovere una maggiore uguaglianza in tutti gli aspetti della vita sul proprio territorio.
2. Il Firmatario consulterà le istituzioni e coinvolgerà le organizzazioni della società civile per gli aspetti importanti relativi all’uguaglianza.

#### **ART. 10 - Neutralizzare gli stereotipi**

1. Il Firmatario s’impegna a neutralizzare e a prevenire pregiudizi, azioni, utilizzo di espressioni verbali e di immagini basate sull’idea della subordinazione femminile e/o il perpetuarsi di ruoli femminili e maschili stereotipati.
2. A tal fine, il Firmatario dovrà accertarsi che la comunicazione, tanto interna all’ente quanto verso il pubblico, sia conforme all’impegno assunto, promuovendo immagini non sessiste e rendendo visibile la diversità della popolazione locale (nelle brochure, nella cartellonistica, etc..).
3. Il Firmatario aiuterà i collaboratori e le collaboratrici, attraverso la formazione o con altri mezzi, ad identificare e ad eliminare le attitudini e i comportamenti stereotipati;
4. Il Firmatario realizzerà attività e campagne di comunicazione volte a favorire la presa di coscienza sul ruolo contropro-

ducente degli stereotipi di genere nei confronti della realizzazione dell'uguaglianza tra donne e uomini.

## SALUTE

### ART. 11 – Diritto alla Salute

1. Il Firmatario riconosce il diritto per ognuna/o di beneficiare di un buono stato di salute fisica e mentale e afferma che l'accesso delle donne e degli uomini, incluse le minoranze nonché i migranti e le migranti, a cure mediche e a trattamenti di qualità nonché alla prevenzione è fondamentale per la realizzazione di questo diritto.
2. Il Firmatario riconosce che in base all'uguaglianza fra donne e uomini e affinché ambedue i generi godano di buona salute, i servizi medici e sanitari devono tenere conto delle necessità e preoccupazioni. Riconosce inoltre che tali necessità non provengono soltanto dalle differenze biologiche ma anche da condizioni di vita e di lavoro differenti.
3. Il Firmatario s'impegna a prendere, laddove di sua competenza, misure volte a:
  - Garantire unità sanitarie alle aree rurali ovvero alle zone periferiche
  - Garantire attività volte a promuovere comportamenti salubri
  - Garantire che il personale specializzato, ivi compreso il personale che lavora per la promozione della salute, conosca le modalità con le quali il genere influisce sulle cure mediche e sanitarie, e tenga conto dell'esperienza diversa di donne e uomini nelle rispettive cure
  - Garantire che ragazze e ragazzi, donne e uomini – inclusi coloro che vivono nelle aree rurali e periferiche – abbiano accesso ad un'informazione adeguata sui problemi della sanità, dell'igiene e delle corrette pratiche alimentari
  - Garantire servizi sanitari a basso costo o gratuiti e campagne informative e di sensibilizzazione atti alla tempestiva dia-

gnosi e alla prevenzione di patologie la cui insorgenza è legata al genere sessuale

- Garantendo presso gli enti erogatori di servizi sanitari la presenza di mediatori culturali a beneficio dei migranti, per facilitare l'attiva partecipazione e la piena consapevolezza del paziente

## VIOLENZA DI GENERE

### ART. 12 - Delitto d'Onore

1. Il Firmatario riconosce il delitto d'onore come un crimine contro gli esseri umani e conseguentemente prenderà tutte le appropriate misure per scoraggiarne la propagazione culturale anche attraverso appositi programmi educativi nonché attraverso campagne e iniziative di sensibilizzazione.
2. Onde combattere tale pratica il Firmatario si impegna a fare pressione sul governo centrale individualmente o in consorzio con altre istituzioni locali in modo da spingere le istituzioni nazionali a promulgare leggi per la criminalizzazione del delitto d'onore e/o per l'inasprimento delle pene in caso di delitto d'onore.

### ART. 13 - Violenza fisica, psicologica, stalking e abusi sessuali

1. Il Firmatario riconosce che gli abusi sessuali rappresentano la violazione di un diritto umano fondamentale, e sono un'offesa alla dignità e all'integrità fisica e morale degli esseri umani.
2. Il Firmatario riconosce come violazione dei diritti individuali altre forme di violenza che non sfocino necessariamente nello stupro quali la violenza fisica e quella psicologica, intesa come comportamento intenzionale mirante a compromettere seriamente l'integrità psicologica e fisica di una persona con la coercizione o le minacce. Inoltre, tali abusi sono considerati parimenti gravi quando avvengono nel contesto matrimoniale e/o familiare.

**3.** Il Firmatario condanna e riconosce come parimenti gravi anche gli abusi e le violenze perpetrati nei luoghi di detenzione ai danni delle condannate.

**4.** Il Firmatario s'impegna ad attuare e rafforzare politiche ed azioni contro l'abuso sessuale e la violenza di genere, compreso:

- Fornire o supportare strutture di assistenza e di soccorso alle vittime delle diverse forme di violenza sopra elencate
- Fornire protezione adeguata alle donne e ai bambini che sono a rischio imminente di subire abusi, incluse donne e bambine in stato di reclusione, garantendo inoltre specifici centri di accoglienza
- Fornire l'informazione sui soccorsi disponibili nella regione in ogni lingua principalmente usata
- Assicurarsi che adeguate equipe di professionisti siano state formate per identificare e soccorrere le vittime di violenza di genere
- Promuovere campagne di sensibilizzazione e programmi educativi destinati alle vittime o soggetti a rischio nonché agli aggressori e volti alla destigmatizzazione delle vittime

#### **ART. 14 - mutilazioni genitali**

**1.** Il Firmatario riconosce che le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) costituiscono un crimine contro le donne nonché una violazione dell'integrità e della dignità delle bambine e delle donne.

**2.** In virtù di quanto riportato al punto 1 del presente articolo, il Firmatario si impegna, nell'ambito delle proprie facoltà politiche e istituzionali, a:

- prevedere campagne di sensibilizzazione contro le MGF
- includere percorsi formativi nei curricula scolastici
- Prevedere sostegno e istituire un

luogo sicuro dove denunciare gli abusi anche per le vittime di MGF (articolo 17) presso i centri di assistenza alle donne vittime di violenza (articolo 13)

- Fare le opportune pressioni sul governo centrale, singolarmente o in consorzio, affinché questo promulghi norme che penalizzino e proibiscano le MGF

#### **ART. 15 - Matrimonio forzato**

**1.** Il Firmatario riconosce il matrimonio precoce e forzato come un'inequivocabile violazione delle libertà umane così come formulate nella Carta dei Diritti dell'Uomo. Il Firmatario, inoltre riconosce il matrimonio forzato come violenza fisica e psicologica

**2.** Il Firmatario s'impegna quindi ad attuare e rafforzare politiche ed azioni contro questa pratica lesiva della dignità umana delle bambine e delle donne compreso:

- Promuovere campagne di sensibilizzazione e programmi di educazione
- Prevedere uno speciale sportello di assistenza alle donne che denunciano pressioni da parte dei familiari all'interno delle strutture di assistenza alle vittime di abusi

#### **ART. 16 - Tratta di esseri umani**

**1.** Il Firmatario riconosce che il crimine della tratta di esseri umani, rappresenta una violazione del diritto umano fondamentale ed è un'offesa alla dignità e all'integrità fisica e morale degli esseri umani.

**2.** Il Firmatario s'impegna ad attuare e rafforzare le politiche e le azioni destinate a prevenire la tratta di essere umani come segue:

- Attraverso l'informazione e campagne di sensibilizzazione anche volte a destigmatizzare le vittime e alla sanzione dei fruitori
- Attraverso programmi di formazione per le equipe professionali



- Attraverso misure per ridurre ed eliminare la richiesta
- Attraverso misure appropriate per assistere le vittime, compreso l'accesso al trattamento medico, ad un alloggio adeguato e sicuro e mediatori culturali e assistenza legale gratuita

### ART. 17 - Unità di assistenza

Il Firmatario, in riferimento all'ultimo punto dell'articolo 11) e agli articoli 13, 14, 15 e 16, laddove di sua competenza, si impegna a istituire delle unità per l'assistenza psicologica e sociale e per la tutela della salute della donna ove operi una task force di figure specializzate in grado di:

- Fornire assistenza medica, psicologica e legale alle donne vittime di violenza e di tratta, prestando speciale attenzione alle rifugiate in fuga da conflitti armati o che hanno sperimentato persecuzioni.
- Fornire assistenza e supporto psicologico, sociale e legale alle donne vedove, soprattutto nelle regioni in conflitto, e di fornire un appoggio materiale e psicologico dando loro la possibilità di ricostruire una vita indipendente
- Fornire servizi di prevenzione di patologie sessualmente determinate, attraverso l'accesso gratuito agli esami di base

## SICUREZZA E PROTEZIONE

### ART. 18 – Politiche di Sicurezza

1. Il Firmatario riconosce il diritto di ogni donna e ogni uomo alla propria incolumità e alla libertà di movimento.
2. Il Firmatario s'impegna quindi a:
  - Analizzare, tenendo in considerazione il genere, le statistiche che si riferiscono al numero e ai tipi di incidenti (compresi i crimini commessi contro la persona)

- Sviluppare ed attuare strategie, politiche ed azioni, compresi miglioramenti allo stato o alla configurazione dell'ambiente (ad esempio i vari sistemi di collegamento dei trasporti, i parcheggi, l'illuminazione pubblica); assicurare la sorveglianza da parte della polizia o altri servizi di sicurezza; aumentare concretamente la sicurezza e la garanzia delle donne e degli uomini

### ART. 19 - Le Donne e i Conflitti

Il firmatario riconosce la situazione particolare delle donne nei paesi in guerra ed il loro ruolo nel ritorno al dialogo, nella risoluzione dei conflitti e nella ricostruzione dopo la guerra e pertanto si impegna a:

- A collaborare e a lavorare con gli Stati, le organizzazioni internazionali e le ONG per risolvere i problemi in cui si trovano le donne durante e/o dopo i conflitti e a rispondere ai loro particolari bisogni, come quelli delle vedove o/e coloro che si trovano ad essere capofamiglia e ad accudire bambini e persone anziane mentre il marito si trova in guerra, detenuto o scomparso
- A prendere misure volte a sensibilizzare e formare le donne, di ogni età, a prendere parte attiva alla costruzione della pace e del dialogo e ad incoraggiarle a partecipare a ogni iniziativa o processo volti a risolvere ogni conflitto esistente specialmente a livello locale
- A promuovere iniziative atte a formare le donne alla partecipazione al processo di ricostruzione dopo un conflitto e soprattutto alla partecipazione alla vita politica in particolare a livello locale

### ART. 20 - Situazione delle donne rifugiate

Il Firmatario riconosce la situazione drammatica delle donne rifugiate, costrette a lasciare tutto per sfuggire ai conflitti e alle persecuzioni e tro-

vare rifugio, sole o/e con i figli e/o accompagnate dal resto della famiglia nei paesi limitrofi on in Europa e nel resto del mondo. Il Firmatario si impegna quindi :

- A prendere misure specifiche per accogliere dignitosamente e rispondere ai bisogni delle donne rifugiate (assistenza psicologica, sociale – rif. Art. 28-, medica, etc)
- A combattere ogni forma di esclusione e sfruttamento, in particolare la prostituzione, e a prendere provvedimenti adeguati per lottare contro ogni forma di violenza perpetrata contro di loro, prevedendo anche per esempio a creare centri di ascolto e di accoglienza
- Prendere iniziative particolari volte a favorire l’inserimento sociale e professionale delle donne rifugiate nel proprio territorio (per esempio attraverso corsi di formazione professionale, valorizzazione delle proprie capacità, orientamento e supporto all’inserimento lavorativo, apprendimento della lingua, luoghi di accoglienza per i bambini)
- A facilitare il ricongiungimento familiare delle donne rifugiate
- A favorire l’inserimento delle donne rifugiate nel luogo di accoglienza e a facilitare il dialogo e l’interazione con la popolazione locale per esempio attraverso la trasmissione e la valorizzazione della loro cultura, delle loro conoscenze e della loro esperienza e a formarle affinché possano avere un ruolo attivo nella società
- A lanciare iniziative nuove ed originali nell’obiettivo di formare le donne rifugiate all’attività politica e ad avere un ruolo attivo nella ricostruzione del loro paese di origine

#### **ART. 21. La situazione dei minorenni rifugiati e/o nei paesi in conflitto**

**1.** Il Firmatario riconosce la condizione umanamente inaccettabile dei minorenni rifugiati che hanno lasciato le loro ma-

dri e/o le loro famiglie per sfuggire alla guerra, alle persecuzioni e alla disperata ricerca di una vita migliore.

**2.** Per far fronte a tale situazione il Firmatario si impegna a:

- Combattere ogni forma di sfruttamento e/o violenza perpetrate sui/sulle minorenni rifugiate, come la prostituzione, il lavoro minorile, il matrimonio precoce, ecc.
- Prendere misure specifiche rivolte ai minorenni rifugiati ed in particolare ai bambini non accompagnati che arrivano sul territorio da un paese in guerra, per esempio attraverso la creazione di strutture di accoglienza che possano apportare il sostegno necessario loro dal punto di vista psicologico, giuridico, educativo, ecc, incluso il monitoraggio riferito al corretto funzionamento di tali strutture
- Assicurare l’educazione/formazione scolastica dei bambini e delle bambine rifugiati e/o nei paesi in conflitto ed assicurare il loro apprendimento della lingua del paese di accoglienza;
- con specifico riferimento agli adolescenti rifugiati, attivare percorsi volti ad un inserimento dell’ambito dell’istruzione superiore/del lavoro prima del compimento della maggiore età;
- Favorire l’inserimento sociale dei/delle minorenni rifugiati ed il loro accesso alle strutture sociali e culturali sul territorio ed il dialogo
- Facilitare il contatto tra i minorenni nei paesi di accoglienza e i familiari; attivare canali internazionali volti a facilitare il ricongiungimento dei minorenni rifugiati con eventuali familiari presenti in Europa (previa analisi del caso individuale)
- Sostenere l’espressione culturale dei/delle minorenni rifugiati (ad esempio tramite l’inserimento della figura del mediatore culturale nelle strutture di accoglienza); facilitare la trasmissione e la valorizzazione della loro cultura, delle loro conoscenze e favorire l’interazione ed il

dialogo con la popolazione locale contribuendo così a lottare contro gli stereotipi ed il razzismo.

3. Il Firmatario si impegna a estendere le misure sopra menzionate anche ai minori apolidi; si impegna altresì a lavorare attraverso la cooperazione internazionale per la sensibilizzazione di quei Paesi dove la nazionalità è acquisita solo attraverso la via paterna in riferimento all'importanza del riconoscimento della nazionalità trasmessa anche dalla madre al fine di evitare che individui nati da unioni illegittime diventino di conseguenza apolidi.

## ISTRUZIONE

### ART. 22 - Pari accesso alla formazione

1. Il Firmatario riconosce che il diritto allo studio, inalienabile e fondamentale, debba essere parimenti goduto dalle bambine e dai bambini, dagli uomini e dalle donne, inclusi gli studenti con disabilità, e si impegna per favorire e promuovere l'accesso allo studio in maniera equa per ambo i sessi. Laddove in conformità con i propri poteri istituzionali, inoltre, si impegna a promuovere:

- Azioni volte a colmare il gap tra centro e periferia, città e zone rurali

- Creazione delle condizioni affinché gli studenti possano raggiungere facilmente gli istituti scolastici e, in caso di studenti con disabilità, fornitura di adeguati supporti fisici e didattici (riduzione delle barriere architettoniche, fornitura di materiale per bisogni speciali, etc..)

2. Il Firmatario riconosce la necessità di eliminare ogni stereotipo dei ruoli delle donne e degli uomini in ogni forma di educazione. A tal fine si incarica di prendere o promuovere i seguenti provvedimenti:

- Promuovere e favorire l'educazione delle donne e combattere l'analfabetismo laddove necessario, come nelle zone marginalizzate e sviluppare azioni volte a combattere il precoce abbandono scolastico delle donne

- Promuovere corsi anti-stereotipo per insegnanti, alunni e operatori del settore educativo in genere

- La revisione dei materiali e dei metodi educativi, per garantire che vengano contrastate attitudini e pratiche stereotipate nonché favorire attività extrascolastiche volte al medesimo obiettivo del contrasto delle pratiche stereotipate

- Promuovere l'apprendimento non-formale preferibilmente in cooperazione con la società civile o supportando iniziative non formali implementate dalla società civile

- La messa in pratica di azioni specifiche per incoraggiare le scelte di carriera non convenzionali

- L'inclusione, nei curricula scolastici di nozioni e informazioni che sottolineino l'importanza della pari partecipazione delle donne e degli uomini nel processo democratico

- Assicurare pari possibilità di accesso a borse di studio e sovvenzioni similari

3. Il Firmatario s'impegna quindi a promuovere una rappresentanza equilibrata di donne e uomini a tutti i livelli degli istituti scolastici, a cominciare dalle direzioni.

### ART. 23 - Formazione continua

1. Il Firmatario riconosce il diritto all'alfabetizzazione in età adulta indiscriminatamente ad ambo i sessi. Impegnandosi, nell'ambito delle proprie competenze, ad assicurare o promuovere pari accesso all'educazione, alla formazione professionale e continua per le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi.

2. Il Firmatario si impegna ad agevolare la frequenza delle donne ai corsi attraverso il potenziamento dei servizi per l'infanzia e sociali per la cura dei familiari a carico.

3. Il Firmatario riconosce l'importanza di una formazione riqualificante per dare impulso a forme di imprenditoria femminile, anche nelle zone rurali affinché le



donne e la società possano beneficiare mutualmente dell'inserimento della donna nel ciclo produttivo ed economico. A tal fine si impegna prevedere, organizzare e offrire corsi di formazione vocazionali per il potenziamento del know-how e dell'empowerment delle imprenditrici, incluse le donne con disabilità.

## LAVORO

### ART. 24 - Politiche di lavoro attive

Il Firmatario riconosce alle donne uguale diritto d'accesso al lavoro e pertanto si impegna a implementare attive politiche del lavoro a beneficio delle donne.

### ART. 25 - Ruolo di datore di lavoro

1. Il Firmatario, nel suo ruolo di datore di lavoro, riconosce il diritto all'uguaglianza fra donne e uomini in tutti gli aspetti dell'occupazione, ivi compresa la remunerazione e pertanto si impegna ad utilizzare i medesimi criteri di valutazione e selezione nella valutazione del personale da assumere.
2. Il Firmatario riconosce il diritto a conciliare la vita professionale, sociale e privata, nonché il diritto alla dignità e alla sicurezza sul posto di lavoro.
3. Il Firmatario s'impegna a prendere qualsiasi provvedimento per concretizzare i diritti sopra citati, ad esempio:

**(a)** La revisione di politiche e procedure relative all'occupazione in seno alla propria organizzazione che comprenda soprattutto:

- La parità delle retribuzioni per un lavoro di valore equivalente
- Disposizioni per la revisione dei salari, dei metodi di pagamento e delle pensioni
- Provvedimenti volti ad assicurare in maniera equa e trasparente l'avanzamento di carriera
- Provvedimenti volti ad assicurare una rappresentanza equilibrata di donne e uomini a tutti i livelli

- Provvedimenti volti a sopprimere qualsiasi segregazione professionale basata sul sesso
- Misure volte ad assicurare un equo reclutamento
- Misure volte ad assicurare in reinserimento della forza-lavoro dopo la gravidanza e/o il congedo parentale
- Misure volte ad assicurare condizioni di lavoro idonee, senza pericolo per la salute e in piena sicurezza
- Procedure volte a garantire una partecipazione equilibrata di donne e di uomini in ogni organismo consultivo o di negoziato

**(b)** Il divieto, nei luoghi di lavoro, del crimine di molestie sessuali attraverso l'inserimento nel proprio regolamento interno di specifiche sanzioni disciplinari, le quali possano prevedere anche il licenziamento del soggetto che perpetua la molestia; un appropriato sostegno alle vittime la messa in opera di politiche trasparenti sul trattamento dei colpevoli e interventi finalizzati a risvegliare le coscienze su questo tema.

**(c)** L'aiuto a conciliare la vita professionale, sociale e privata con:

- L'introduzione di politiche che permettano, se del caso, l'ottimizzazione del tempo di lavoro e provvedimenti per l'aiuto ai familiari dipendenti dai lavoratori
- Formazione degli uomini tesa a incoraggiare l'utilizzo del loro diritto all'assenza dal lavoro per assistere familiari a carico

### ART. 26 - Servizi all'infanzia

1. Il Firmatario riconosce il ruolo essenziale della buona qualità dei sistemi di assistenza all'infanzia - finanziariamente abbordabili, accessibili a tutti i genitori e alle altre persone che si occupano di bambini - nella promozione di una reale uguaglianza tra donne e uomini, e nella loro esigenza di conciliare la vita profes-

sionale, pubblica e privata e l'attiva partecipazione alla vita politica. Il Firmatario riconosce inoltre il contributo che tale assistenza all'infanzia apporta alla vita economica e sociale, e al tessuto della comunità locale e all'intera società.

2. Il Firmatario s'impegna ad assegnare priorità alla realizzazione e alla promozione di tali sistemi di assistenza, gestiti direttamente o indirettamente (pubblico/privato).
3. Il Firmatario riconosce, inoltre, che l'educazione dei bambini richiede la divisione delle responsabilità fra donne, uomini e l'insieme della società, e s'incarica di combattere gli stereotipi di genere secondo i quali la cura dei bambini è considerata principalmente compito o responsabilità delle donne.

## SERVIZI

### ART. 27 – Gli erogatori di servizi

1. Il Firmatario riconosce che, nell'esecuzione dei compiti e obblighi riguardanti le forniture di beni e servizi, compresi i contratti d'acquisto di prodotti, l'utilizzo di servizi e la realizzazione di lavori, è sua responsabilità promuovere la parità di diritto delle donne e degli uomini.
2. Il Firmatario riconosce che tale responsabilità assume un significato particolare quando viene proposto di concedere ad altra entità giuridica la fornitura di un importante servizio pubblico, di cui il Firmatario è responsabile per legge. In questi casi, il Firmatario dovrà accertarsi che il soggetto che ottiene il contratto (qualunque sia il suo statuto giuridico) sia dotato di regolamento interno rispondente a standard etici di pari opportunità e che tali standard siano rispettati anche da possibili sub-contraenti.

### ART. 28- Servizi sociali e assistenza

1. Il Firmatario riconosce che ognuno/a ha diritto a disporre dei servizi sociali neces-

sari e di beneficiare dell'assistenza di un particolare servizio, in caso di bisogno.

2. Il Firmatario riconosce che le donne e gli uomini hanno necessità diverse provenienti da condizioni economiche e sociali differenti e da altri fattori. Di conseguenza, l'organizzazione firmataria prenderà tutte le misure necessarie per:
  - Includere l'approccio di genere nella pianificazione, nel finanziamento e nella fornitura dell'assistenza sociale e dei servizi sociali
  - Garantire che il personale coinvolto nell'erogazione dell'assistenza sociale e dei servizi sociali riconosca le modalità con cui il genere influisce su questi servizi

### ART. 29 - Donne e disabilità

Richiamandosi all'art. 4 della presente Carta, il Firmatario riconosce che tutti hanno pari diritto all'accesso alle risorse ed alle opportunità, incluse le donne con disabilità. Al fine di assicurare il compimento di tale diritto, il Firmatario si impegna a contrastare le ineguaglianze legate alla disabilità:

- Prendendo misure per l'accessibilità fisica dei luoghi
- Promuovendo l'accesso alle opportunità lavorative anche incoraggiando la creazione di cooperative femminili
- Promuovendo un'educazione inclusiva che tenga conto delle differenti forme di disabilità
- Garantendo un facile accesso alle informazioni circa i servizi sociali disponibili
- Diffondendo campagne di sensibilizzazione riguardo la disabilità e volte a combattere lo stigma culturale
- Combattendo contro gli abusi sessuali e psicologici

### ART. 30 - Servizi per la cura dei familiari a carico

1. Il Firmatario riconosce che le donne e gli uomini hanno la responsabilità di occuparsi dei familiari a carico, oltre che dei bambini, e che tale responsabilità può ostacolare la loro possibilità ad avere un ruolo nella società.
2. Il Firmatario riconosce inoltre che tale responsabilità è affidata in maniera sproporzionata alle donne.
3. Il Firmatario s'impegna a eliminare questa disparità come segue:
  - Inserendo tra le proprie priorità la fornitura di sistemi di assistenza gestiti direttamente o indirettamente, che siano di alta qualità e finanziariamente accessibili e che tali servizi siano tali da coprire tutto il territorio sotto la propria giurisdizione, incluse le aree periferiche e/o rurali
  - Fornendo il sostegno per coloro (donne e uomini) che soffrono di isolamento sociale a causa dell'assistenza a un familiare ammalato
  - Promuovendo una campagna contro gli stereotipi secondo i quali si presume che l'assistenza dei familiari sia quasi esclusivamente responsabilità delle donne

### ART. 31 - Inclusione sociale

1. Il Firmatario riconosce che ognuna/o ha il diritto di essere salvaguardato contro la povertà e l'esclusione sociale e che, inoltre, le donne sono più soggette a subire l'esclusione sociale, poiché accedono in misura minore alle risorse, ai beni, ai servizi e alle opportunità rispetto agli uomini.
2. Il Firmatario s'impegna quindi, all'interno dei servizi e delle proprie responsabilità e lavorando con i partners sociali, ad assumere, in un quadro globalmente coordinato, provvedimenti per:
  - Promuovere, per le donne e gli uomini che sono socialmente esclusi o che rischiano l'esclusione sociale o la

povertà, incluse le immigrate, l'accesso effettivo all'occupazione, alla casa, alla formazione, all'educazione, alla cultura, all'informazione, alle tecnologie della comunicazione e all'assistenza sociale e medica

- Riconoscere le necessità personali e la situazione delle donne escluse socialmente
- Riconoscere i particolari bisogni delle donne con disabilità e promuovere la loro inclusione sociale tramite attività sociali, economiche e culturali
- Promuovere l'integrazione delle donne e degli uomini, appartenenti in particolare ai gruppi immigrati, prendendo in considerazione le loro necessità specifiche

### ART. 32 - Alloggio

1. Il Firmatario riconosce il diritto alla casa e afferma che l'accesso ad un alloggio di qualità è una delle necessità umane fondamentali
2. Il Firmatario riconosce inoltre che le donne e gli uomini hanno spesso necessità specifiche e distinte riguardo alla casa, di cui bisogna tenere conto anche perché:
  - Le donne, mediamente, dispongono di reddito e di risorse finanziarie minori rispetto agli uomini ed hanno quindi necessità di alloggi confacenti ai loro mezzi
  - Le famiglie monoparentali, nella maggior parte dei casi, hanno come capofamiglia una donna e hanno necessità di accedere agli alloggi popolari
3. Il Firmatario s'impegna quindi a:
  - Fornire o promuovere per tutti il diritto a un alloggio di livello e dimensioni adeguate in un ambiente, dove siano accessibili i servizi indispensabili
  - Prendere misure tendenti a evitare il fenomeno dei senza fissa dimora, in particolare fornendo a questi assistenza basandosi su criteri di necessità, di vulnerabilità e di non discriminazione;

4. Il Firmatario s'incarica ugualmente di assicurare o di promuovere la parità di diritto delle donne e degli uomini a diventare locatari, proprietari, o detentori di un titolo di proprietà di qualunque forma, del loro alloggio. A tal fine s'impegna ad utilizzare il suo potere o la sua influenza per assicurare alle donne la stessa possibilità ad accedere al prestito e ad altre forme di assistenza finanziaria e di credito per acquistare un alloggio.

## CULTURA E TEMPO LIBERO

### ART. 33 - Cultura e tempo libero

1. Il Firmatario riconosce il diritto per tutte/i di prendere parte alla vita culturale in ogni suo aspetto: arti, sport e attività ricreative.
2. Il Firmatario riconosce inoltre il ruolo dello sport nell'arricchimento della vita della comunità e nella garanzia del diritto alla salute, così come qui definito all'articolo 11 e pertanto si impegna a promuovere campagne informative sugli effetti benefici dello sport sulla salute di donne e uomini, bambine e bambini.
3. Riconosce che le donne e gli uomini hanno diritto al pari accesso alle attività e agli impianti culturali, sportivi e del tempo libero.
4. Riconosce che le donne e gli uomini hanno esperienza ed interessi diversi in materia di cultura, sport e tempo libero e che possono verificarsi azioni stereotipate di genere. S'impegna quindi ad attuare o a promuovere, come è giusto, misure che permettano di:
  - Assicurare che le donne e gli uomini, i ragazzi e le ragazze possano beneficiare e accedere equamente agli impianti e alle attività sportive, culturali e del tempo libero
  - Incoraggiare e supportare tutte le iniziative culturali, sportive e ricreative
  - Incoraggiare le donne e gli uomini, i ragazzi e le ragazze a partecipare in maniera equa a tutti gli sport e le attività culturali e ricreative, compresi quelli considerati tradizionalmente "femminili" o

"maschili" soprattutto nelle aree rurali o periferiche

- Incoraggiare le associazioni artistiche, culturali e sportive a promuovere attività culturali e sportive che mettano in discussione una visione stereotipata delle donne e degli uomini
- Incoraggiare le biblioteche pubbliche a contestare gli stereotipi di genere attraverso la scelta dei libri e di altri documenti e con le loro attività promozionali
- Modernizzare e migliorare centri e circoli sportivi e ricreativi, anche e soprattutto nelle aree periferiche ovvero nelle zone rurali e aumentare il loro numero anche attraverso il contributo del settore privato

## SVILUPPO SOSTENIBILE

### ART. 34 - Sviluppo sostenibile

1. Il Firmatario riconosce che per quanto riguarda la pianificazione e lo sviluppo di strategie per la conservazione del territorio, debbono essere pienamente rispettati i principi dello sviluppo sostenibile. Tali principi devono comprendere un'integrazione equilibrata della dimensione economica, sociale, ambientale e culturale ed includere ugualmente la necessità di promuovere e realizzare l'uguaglianza di diritti tra donne e uomini.
2. Il Firmatario s'impegna quindi a tener conto del principio di uguaglianza in quanto dimensione fondamentale dell'insieme della pianificazione, e/o delle strategie per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile del territorio.
3. Il Firmatario si impegna a garantire e promuovere l'uguale diritto al cibo come politica cruciale nel perseguire strategie di sviluppo sostenibile.

### ART. 35 - Sviluppo economico e accesso al microcredito

1. Il Firmatario riconosce che lo sviluppo economico equilibrato e sostenibile è componente vitale e che le attività e i servizi in quest'ambito possono incoraggiare in modo significativo l'avanzamento dell'uguaglianza delle donne e degli uomini.
2. Il Firmatario riconosce il ruolo significativo che le donne giocano per la sopravvivenza economica della loro famiglia, compreso il loro lavoro nei settori non monetari dell'economia, e pertanto si impegna, secondo i propri poteri istituzionali, ad adottare opportuni provvedimenti per valorizzare il contributo femminile all'economia e allo sviluppo locale.
3. Il Firmatario riconosce che nelle zone dove vi sono guerre e conflitti, le donne subiscono le conseguenze dirette ed indirette si impegna quindi ad aiutare le donne vittime dirette o indirette della guerra a poter beneficiare di un'autonomia socio-economica.
4. Il Firmatario riconosce la necessità di aumentare il livello e la qualità dell'occupazione delle donne e riconosce inoltre che il rischio di povertà legato alla disoccupazione di lunga durata e al lavoro non remunerato è particolarmente elevato per le donne.
5. Il Firmatario si impegna a considerare le necessità e gli interessi delle donne e degli uomini nonché le opportunità che permettano di facilitare l'uguaglianza e di attuare a tal fine gli interventi necessari. Le azioni possono comprendere:
  - L'aiuto e l'incoraggiamento alle donne imprenditrici ed alle cooperative femminili ovvero con una forte presenza femminile anche durante la fase iniziale e di start-up
  - Favorire ed aiutare l'accesso delle donne all'informazione ed alla formazione per poter intraprendere un'attività economica
  - In riferimento alle aree rurali, sviluppare programmi di formazione che

consentano alle donne di migliorare le proprie competenze e le capacità per la produzione agricola utilizzando le tecniche moderne per aumentare il loro livello economico e promuovendo la formazione di cooperative e imprese femminili

- L'assicurazione che il sostegno alle imprese, finanziario o di altra natura, promuova l'uguaglianza tra i sessi
- L'incoraggiamento delle donne in formazione ad acquisire le competenze e ottenere le qualifiche che conducano ad occupazioni generalmente considerate "maschili", offrendo loro posti equivalenti e viceversa
- Incoraggiare forme legali di microcredito e facilitare l'accesso alle informazioni sulle modalità e il funzionamento dello strumento microcredizio.

Tutte le azioni sopra menzionate verranno realizzate con attenzione particolare verso le donne capofamiglia.

### ART. 36 - Pianificazione urbana

1. Il Firmatario riconosce l'importanza dello sviluppo dello spazio, dei trasporti, dell'economia nonché l'importanza delle politiche e dei piani di utilizzo del suolo per creare le condizioni nelle quali il diritto all'uguaglianza delle donne e degli uomini nella vita locale sia più facilmente attuabile.
2. Il Firmatario s'impegna ad assicurare che nella concezione, l'elaborazione, l'adozione e l'attuazione di queste politiche e di questi piani siano presi in considerazione:
  - Le necessità specifiche delle donne e degli uomini in relazione all'occupazione, all'accesso ai servizi, alla vita culturale, all'educazione e all'esercizio delle responsabilità familiari
  - La realizzazione di strutture di qualità che tengano conto delle necessità delle donne e degli uomini



## ART. 37 - mobilità e trasporti

1. Il Firmatario riconosce che l'accesso ai mezzi di trasporto sono condizioni indispensabili affinché le donne e gli uomini possano esercitare gran parte dei loro diritti, lavori, attività.
2. Il Firmatario riconosce inoltre che le donne e gli uomini hanno spesso necessità e abitudini diverse per quanto riguarda gli spostamenti ed i trasporti e che le donne utilizzano maggiormente i trasporti pubblici rispetto agli uomini.
3. Il Firmatario s'impegna quindi:
  - A tener conto delle necessità di spostamento e delle modalità di utilizzo dei trasporti delle donne e degli uomini, compresi quelli dei comuni urbani e rurali
  - A fare in modo che i servizi di trasporto offerti alle comunità su tutto il territorio siano idonei alle necessità specifiche e alle necessità comuni delle donne e degli uomini
4. Il Firmatario s'impegna inoltre a migliorare progressivamente i trasporti pubblici sul territorio inclusi le aree rurali e i sobborghi.

## ART. 38 - Ambiente

1. Il Firmatario riconosce la propria responsabilità nella realizzazione di un alto livello di protezione e di miglioramento dell'ambiente sul suo territorio e riconosce il pari diritto alle donne e agli uomini di beneficiare dei servizi e delle politiche in materia di ambiente.
2. Il Firmatario riconosce che in numerosi ambiti i modelli di vita delle donne e degli uomini sono diversi, che le donne e gli uomini tendono a distinguersi nell'uso che fanno degli spazi attrezzati, o ancora che si confrontano con problemi ambientali diversi.
3. Di conseguenza, il Firmatario s'impegna, per quanto riguarda lo sviluppo delle politiche e dei servizi ambientali, a tenere in pari considerazione le necessità specifiche.

## IL RUOLO DI CONTROLLO

### ART. 39 – Il ruolo di controllo

Il Firmatario si impegna a svolgere pienamente il proprio ruolo di controllo per rispettare e mettere in pratica i diritti delle donne e gli articoli della presente Carta.

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

### ART. 40 – L'importanza della cooperazione internazionale

Il Firmatario riconosce il ruolo ed il valore della cooperazione internazionale e della cooperazione per lo sviluppo. Lo scambio di esperienze e delle buone pratiche, delle conoscenze e della cultura, a tutti i livelli e in tutti i campi, sono fondamentali per la costruzione di un mondo migliore per tutti e vettori di dialogo e comprensione fra i paesi e i popoli del mondo.

Il firmatario riconosce i diritti fondamentali per l'umanità fra i quali l'uguaglianza fra uomini e donne.

Il firmatario si impegna a:

- A partecipare concretamente ed attivamente al perseguimento degli obiettivi sostenibili per lo sviluppo fissati dall'ONU per il 2030
- Incorporare la prospettiva del genere in ogni progetto di cooperazione internazionale a cui prenderà parte
- Ad incoraggiare la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai progetti di cooperazione internazionale
- A promuovere i gemellaggi e lo scambio di esperienze come mezzo insostituibile per la cooperazione e lo sviluppo e a favorirne la valorizzazione dei risultati
- A dar rilievo ai progetti e alle iniziative riguardanti i diritti delle donne e delle pari opportunità fra donne e uomini
- A sensibilizzare la popolazione intera, fra cui le donne di ogni età, all'importanza della cooperazione e del dialogo
- A riconoscere il valore ed il ruolo delle organizzazioni internazionali e a partecipare al conseguimento dei loro obiettivi e ai loro programmi







## GLOSSARIO

**Discriminazioni Multiple e ostacoli:** sono considerati tali oltre alla discriminazione basata sul genere anche discriminazioni e ostacoli determinati dai seguenti attributi: caratteristiche genetiche fenotipiche e colore della pelle, origini etniche, lingua, religione o credenze, affiliazione politica, appartenenza a una minoranza nazionale, status socio-economico, disabilità, età, sessualità.

**Mainstreaming:** è definito dalle NU come “il processo attraverso cui sono valutate tutte le implicazioni per le donne e per gli uomini in ogni azione progettata, in tutti i campi e a tutti i livelli, compresa l’attività legislativa, politica e di programmazione. È una strategia volta a rendere le preoccupazioni e le esperienze sia delle donne che degli uomini una dimensione integrale della progettazione, dell’attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei programmi in tutte le sfere politiche, economiche e sociali, cosicché donne e uomini ne possano trarre gli stessi vantaggi e non si perpetui la disuguaglianza”.

**Gender Budgeting:** “E’ un’applicazione dell’integrazione della prospettiva di genere (Mainstreaming) al processo finanziario. Ciò implica la valutazione dei bilanci incorporando la prospettiva di genere in tutte le fasi del processo finanziario e rimodellando le entrate e le uscite secondo una logica che promuova l’uguaglianza di genere”.

**Delitto d’Onore:** omicidio di un membro della famiglia (solitamente una donna) da parte di un altro membro, mosso dalla convinzione che la vittima abbia disonorato la famiglia o violato principi sociali e religiosi. Tra le ragioni per le quali si consuma il delitto d’onore sono solitamente: il rifiuto di un matrimonio combinato, l’aver avuto relazioni sessuali al di fuori del vincolo matrimoniale, essere stata vittima di stupro.

**VIOLENZA di Genere:** è una tipologia di violenza scaturita da aspettative culturali proprie di una determinata società associate al genere e accompagnate da relazioni ineguali di potere. Tra le principali forme di violenza subite dalle donne vanno incluse:

**Violenza fisica** - aggressioni che provocano danni fisici;

**Violenza psicologica** - accompagna sempre quella fisica e la precede, ma non sempre sfocia in essa. E’ volta a far sentire la donna priva di valore attraverso atteggiamenti subdoli non sempre facili da riconoscere. Ne sono esempi: attacchi verbali (derisione, insulto o svalorizzazione), isolamento sociale, limitazioni alla libertà personale, danneggiamento o distruzione di oggetti di proprietà della donna, ricatti, minacce di morte

**Violenza sessuale** - ogni forma di coinvolgimento in attività sessuali (con o senza penetrazione) imposte


**Violenza economica** - ogni forma di privazione o controllo che limiti l’accesso all’indipendenza economica della donna.

**Violenza familiare** - qualsiasi combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica agita da un membro di una famiglia verso un altro.

**Stalking:** Azione di molestia persecutoria ai danni di una persona, che consiste in reiterate intrusioni e minacce, dirette, indirette, telefoniche, epistolari e simili.

**Mutilazione Genitale Femminile (MGF):** qualsiasi pratica che preveda l’escissione, l’infibulazione o qualsiasi altra mutilazione della totalità o di una parte delle grandi labbra vaginali, delle piccole labbra o asportazione del clitoride.

**Matrimonio forzato:** è caratterizzato dall’assenza di libero e pieno consenso di una o di ambo le parti a contrarre matrimonio. Una delle caratteristiche principali del matrimonio forzato è l’elemento coercitivo, che può essere di natura fisica, psicologica, sessuale o emotiva; altri fattori in gioco possono essere la paura, l’intimidazione, le aspettative sociali e familiari, le necessità economiche.



**Educazione Non Formale:** qualsivoglia attività educativa organizzata fuori dal sistema scolastico formale - sia essa elaborata singolarmente o come tassello di una attività più vasta - rivolta a target identificabili e a specifici obiettivi di apprendimento.

**Molestie sessuali:** intese come qualsiasi forma di comportamento indesiderato, verbale, non verbale o fisico, di natura sessuale, con lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona, segnatamente quando tale comportamento crea un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

La presente pubblicazione è stata elaborata con l'aiuto dell'Unione Europea. Il suo contenuto è esclusiva responsabilità dei partner del progetto e in nessun caso è da considerarsi come rispecchiante il punto di vista dell'Unione Europea

